

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1880

Quanto al capitolo precedente, *Personale*, tutto dipende da quello che deciderà la Camera. Se la Camera approverà la cifra proposta in bilancio, naturalmente la tabella corrisponderà a quel numero di professori che vi potrà essere compreso; ma avendo già il decreto determinati e dichiarati gli insegnamenti che nell'istituto saranno necessari; si potranno due insegnamenti affidare ad un solo professore, od a due, secondochè la Camera voglia approvare la proposta, oppure (il che è nella sua facoltà) approvare una somma alquanto minore; e quindi la tabella sarà compilata in conformità di tali deliberazioni. Per conseguenza anche questa non è un'obbiezione.

Io spero, dopo ciò, o signori, che la Camera non darà uno spettacolo, che non ha esempio. Io non ricordo che mai sia avvenuto che, mentre si discute un bilancio, si dica ad un ministro: Riparate voi alla meglio; provvederemo noi l'anno seguente.

Non si può permettere che da ogni parte del regno vengano alla capitale le allieve sulla fede dell'autorevole invito del Governo; e che senza alcun motivo, senza che si possa dubitare dell'utilità, della bontà dell'istituzione, per una somma assai lieve e discreta (mentre la maggior parte della somma già riguarda i corsi istituiti dallo Scialoja nel 1873) si manchi dal Parlamento a così solenni promesse, e si esponga innanzi al paese al rimprovero di così poca sollecitudine, di così poca simpatia per la coltura femminile, da voler lasciare questa scuola in una condizione veramente deplorabile, mentre vi sono professori ed allievi.

Spero che la Camera vorrà accogliere la mia proposta. (*Bravo! Bene!*) Del resto bramerei che anche il ministro e la Commissione manifestassero sul merito stesso della proposta il loro autorevole avviso.

ANNUNCIO DELLA DISCUSSIONE DELLE ELEZIONI CONTESTATE DI SESSA, SAN CASCIANO, ATRIPALDA E RICCIA.

PRESIDENTE. Avverto la Camera che la Giunta delle elezioni ha depositato in Segreteria i documenti sulle elezioni contestate dei collegi di Sessa, San Casciano, Atripalda e Riccia. Questi documenti sono accompagnati dalla relazione.

Io proporrei alla Camera per la discussione di queste elezioni il giorno di venerdì. Se non vi sono obiezioni così rimarrà stabilito.

L'onorevole Baccelli ha facoltà di parlare.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DI PRIMA PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

BACCELLI, relatore. Come relatore della Commissione debbo dichiarare che la Commissione generale del bilancio differiva tutte le questioni gravi in se stesse e capaci di assorbire lungo tempo, troppo tempo, quel tempo prezioso che ci manca, le differiva, dico, fino al bilancio definitivo. Ed in ciò la Commissione fu profetessa: lo vediamo!... Si è elevata una questione gravissima.

Il ministro oggi deve rispondere, non ci è questione alcuna; ma, signori, la questione si compone di due parti, badate bene: ci è una parte politico-amministrativa ed una parte di merito. E qui non parlo più come relatore, esprimo un apprezzamento mio particolare. Nella parte politico-amministrativa l'onorevole De Sanctis non ha una responsabilità sua; e tutto il mondo lo riconosce; se ci è un *bill* d'indennità da dare ad un ministro, non è certo egli che deve averlo, ma è ben egli, successore di quello, che deve domandarlo.

In quanto poi al merito, le discussioni che sono intervenute tra gli onorevoli Bonghi e Mancini dimostrano che la questione può essere ancora per lungo tempo agitata.

Quindi, se la Camera crede che debba farsi questa discussione, allora la si farà; ma se crede che sia meglio accettare il divisamento della Commissione del bilancio, la si rimandi impregiudicata al bilancio definitivo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi per un fatto personale.

BONGHI. Mi atterrò strettissimamente al fatto personale. Non ripeterò le ragioni che ho già addotte, dappoichè non pare che l'onorevole Mancini abbia avuta neppure l'intenzione di rispondermi; ma mi atterrò solo a due fatti personali. E sono questi. Egli ha detto che le lire 8400 che dovevano servire al materiale pei due dodicesimi dell'anno scorso, non sono state votate dalla Camera, perchè chi le aveva proposte ritirò poi la proposta.

MANCINI. Leggerò le sue parole.

BONGHI. Non le leggerà. L'onorevole Mancini non ha tempo naturalmente di assistere a tutte le discussioni, e quindi non sarà stato presente a quella.

Io aveva proposto che le lire 8400 che la Commissione aveva cancellate, od iscritte *per memoria*, come ora, fossero stanziare; perchè credeva che quelle lire 8400 fossero i sussidi che si solevano dare alle scuole superiori femminili. Dappoichè noi